

Assemblea Straordinaria Presidenti di Sezione

Piacenza, 14 Gennaio 2023



#CONTROLEMOLESTIE

perché è importante.

Paola Miglio

Giovanni Rotino

Poco dopo l'Adunata di Rimini un Alpino ha realizzato e messo in circolo un video che, a partire dal racconto di una molestia subita da una ragazza, chiudeva con un insulto che non abbiamo paura di ripetere qui: un «vadaviailcù!» a 4 voci che girava da un po' come goliardata.

L'aver affiancato l'insulto al racconto ha avuto però l'effetto di rendere virale il video, che è circolato abbondantemente dentro e fuori la cerchia degli Associati.



Fa ridere?

Ecco, riderne è davvero parte del problema.

La ragazza non racconta un comportamento sanzionabile dalle nostre leggi; ma è una denuncia di un momento di disagio, provocato da uomini in occasione di una adunata alpina.

È vero: non sono »veri» Alpini.

Perché un vero Alpino non si comporta mai in modo da portare danno alle persone.



QUAL È LA POSIZIONE UFFICIALE DI ANA?

- Le molestie esistono: la sensibilità delle persone, non solo delle donne, è molto cambiata in questi anni.
- I molestatori sono uomini, che abbiano il cappello alpino o no.
Ma gli Alpini sono uomini.



LE MOLESTIE

Il **31,5%** delle donne tra i **16 e i 70 anni** ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale

20,2% ha subito violenza fisica

21% violenza sessuale

5,4% stupro e tentato stupro

Quante sono state oggetto di fischi e parole non desiderate?



(fonte: ISTAT)

PERCHÉ TOLLERARE I MOLESTATORI?

Perché una donna dovrebbe essere disponibile e felice di dar retta ai bulli che le apostrofano e infastidiscono quando cammina per strada, mangia un gelato o fa il proprio lavoro come barista, cameriera, commessa?

Si tratta sempre di **comportamenti invasivi non desiderati**. Se arrivano da gruppi di uomini, poi, che si spalleggiano l'un l'altro, la situazione diventa preoccupante per una donna.



La nostra reputazione
non è mai stata così bassa.



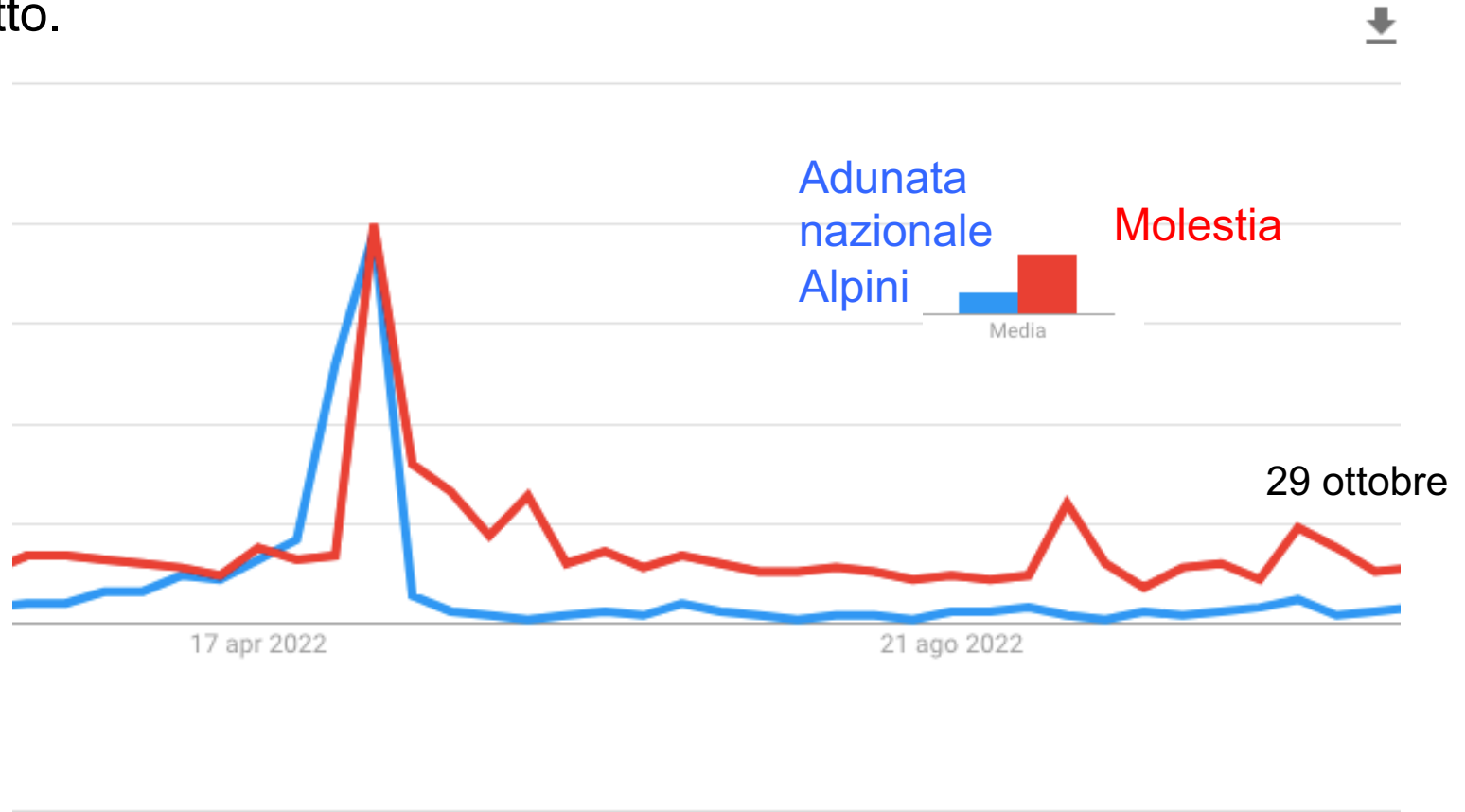
DI CHE REPUTAZIONE PARLIAMO?

Chi ci guarda è confuso: l'Adunata, momento altissimo di riproposta dei valori che uniscono 300mila persone di varia provenienza e generazioni, rischia di essere interpretata come un'occasione per fare festa, bere, divertirsi.

Dobbiamo ripartire dal decalogo delle Adunate, che tutti hanno già condiviso, e andare un passo più in là per evitare che Alpini & Molestatori diventino un binomio accettato.



I numeri rappresentano l'interesse di ricerca rispetto al punto più alto del grafico in relazione alla regione e al periodo indicati. L'andamento/tendenza (e la correlazione) sono quantomeno preoccupanti: «Alpini» e «Molestie» sono legati in un modo troppo stretto.



Questa è la diffusione territoriale delle ricerche online.

Analisi di confronto per sottoregione

● Adunata nazionale degli alpini ● Molestia



L'intensità del colore rappresenta la percentuale di ricerche

Se non prendiamo una posizione ufficiale **decisa, chiara e univoca** rischiamo di scendere ulteriormente nella considerazione del pubblico.

Ad Udine ci aspettano, non solo le femministe: aspettano di capire se sappiamo tenere fede a quel che diciamo di essere.

Sapremo essere di esempio, portatori attivi di valori unici e storici?



Come siamo passati
da qui



a qui?

Fa più notizia uno
striscione negativo di
centomila bandiere.

**Dimostriamo di non
essere quelli dello
striscione.**



Una **crisi di reputazione non gestita** ci espone ad alcuni rischi importanti.

→ Chi comunica meglio di noi ha la perfetta occasione per attaccarci, beneficiando del clamore creato da loro stessi; ed è forte di una sensibilità molto diffusa che **non abbiamo saputo cogliere.**

→ La società civile non può schierarsi a nostro favore: le molestie, anche verbali, non sono accettabili in una società moderna.

→ Quali ripercussioni ci saranno sul tesseramento?

**NON SI TRATTA DI AVERE
TORTO O RAGIONE
MA DI AGIRE SUPPORTANDO UNA BATTAGLIA DI
CIVILTÀ, E DI DIFESA DELLA NOSTRA
REPUTAZIONE.**

Chiedere scusa è un esercizio vuoto e poco utile ora.
Dobbiamo FARE, e dimostrare di aver capito.

Abbiamo il diritto di intraprendere azioni legali ove
opportuno; ma non è in Tribunale che difendiamo i nostri
valori.

I momenti di crisi rappresentano spesso anche una opportunità di **indirizzare l'opinione pubblica**, a patto di farlo con decisione.

Possiamo

- **riportare i valori ANA all'attenzione del pubblico e di noi stessi**
- **avere un ruolo attivo in un cambiamento**
- **dare l'esempio come nessuno mai.**

Si parla di molestie rivolgendosi alle donne, addirittura con codici di comportamento che tendono a limitarne la libertà (non vestirti così, non uscire da sola...).

Sarà la prima volta che una organizzazione principalmente maschile si schiera a fianco delle donne per sostenere un diritto di tutti.

Ci sono precedenti importanti nel mondo, a cura di marchi (Gillette), Amministratori (il Sindaco di Londra) e addirittura Stati (Spagna).

Possiamo e dobbiamo tornare ad essere gli eroi positivi di sempre, in modo totalmente nuovo ed attuale, fieri di quelli che siamo.

Se è un cambiamento culturale quello che serve, bene: ne saremo gli attori principali.

Restare fermi non è una opzione.

Dimostrare di averci riflettuto è un
gesto forte di cui essere **orgogliosi**.

1. Il vostro sostegno attivo
2. Fare propri i messaggi della Presidenza e del Consiglio
3. Sostenere la comunicazione interna

A.N.A. con questo progetto si impegna su due fronti:
interno, perché sono gli Associati i portatori dei valori condivisi e gli attori principali del cambiamento che vogliamo promuovere;

esterno, perché è il momento per tutti di passare dal DIRE al FARE.

Non ci sono antagonisti: chi vuole agire

#controlemolestie troverà in A.N.A. un alleato importante, pronto, deciso e concreto.





SAREMO D'ESEMPIO

#CONTROLEMOLESTIE

